



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

21 aprile 2023 anno 14 / n° 24
seria settimanale

Foglio di insegnamenti
spirituali e catechetici
della Diocesi Ortodossa
Romana d'Italia

La fonte vivificante

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di

VANGELO. GIOVANNI 2, 12-22

In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni. Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!". I suoi discepoli si ricordarono che

noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

APOSTOLO. ATTI DEGLI APOSTOLI 3, 1-8

sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

PAROLA DEL GIORNO

I santi sono legati alla Madre di Dio in tre modi

La Madre di Dio è amata dai cristiani. Hanno tutti un grande amore per lei e capiscono di essere spiritualmente imparentati con lei. Questo ha una spiegazione teologica, come ho mostrato prima nell'insegnamento dei Santi Padri. Nel presente sottocapitolo ci concentreremo su una meravigliosa parola di San Simeone il Nuovo Teologo.

San Simeone sviluppa l'idea che «tutti i santi, in modo simile alla Madre di Dio, concepiscono in sé il

verbo di Dio; lo partoriscono ed egli nasce in loro ed essi nascono da lui e sono chiamati suoi figli, fratelli e madri». La Madre di Dio ha concepito in sé Cristo, lo ha portato nel suo grembo e lo ha partorito. Ma i santi, come loro, concepiscono il Verbo di Dio e la fanno nascere. Egli nasce in loro, ed essi nascono da Lui e diventano così figli, fratelli e madri di Cristo.

Dall'esperienza di vedere Dio che egli stesso ebbe, San Simeone il Nuovo Teologo scrive: "I santi sono legati alla Madre di Dio in tre modi". Cioè, coloro che



La Fonte Vivificante

hanno raggiunto la santità, e non tutte le persone, sentono di avere tre gradi di parentela con la Madre di Dio.

Il primo grado è la fratellanza. I santi sentono la Madre di Dio come loro sorella, in virtù del fatto che sono stati creati uguali, perché lei, come tutte le persone, è nata allo stesso modo e ha la stessa composizione, cioè anima e corpo. San Simeone scrive: "Prima di tutto sono imparentati con lei perché provengono tutti dalla stessa argilla e dallo stesso respiro: l'anima". I santi si sentono fratelli della Madre di Dio nel senso che sono stati creati allo stesso modo e, di conseguenza, tutti gli uomini sono uguali. La creazione di Adamo dalla terra e dal soffio di Dio si ripete alla nascita di ogni essere umano. Sant'Atanasio il Grande scrive: "La stessa mano che creò Adamo allora, ora e sempre crea e plasma quelli dopo di lui". E in un altro

luogo è scritto: "Pertanto, Maria è nostra sorella, poiché siamo tutti da Adamo"

Il secondo grado di parentela è quello dei figli della Madre di Dio. Siamo suoi figli perché Cristo, attraverso l'incarnazione, si è fatto nostro fratello. Lo disse Lui stesso dopo la Risurrezione, quando, riferendosi ai suoi discepoli, disse alle donne portatrici di mirra: «Andate e dite ai miei fratelli...» (Mt 28,10). Ciò è evidente anche dal fatto che partecipiamo al Corpo di Cristo, che Egli prese dalla Madre di Dio, scrive San Simeone il Nuovo Teologo; "In secondo luogo, sono imparentati con lei perché hanno comunione e sono partecipi con lei attraverso il Corpo che dall'essa è stato assunto".

Sviluppando questo insegnamento, San Simeone scrive che i santi sono figli della Madre di Dio per il fatto «che partecipano del Corpo immacolato di suo Figlio». E in un altro luogo è scritto che, come tutti riceviamo la grazia dalla pienezza della Madre di Dio, "così tutti partecipiamo del corpo purissimo della sua Santissima Madre, che Egli prese". In questo modo siamo legati alla Madre di Dio come figli: "Diventiamo figli di Sua Madre, della Madre di Dio, e fratelli di Cristo stesso".

Secondo il terzo grado di parentela, i santi sono imparentati con la Madre di Dio perché, proprio come una volta diede alla luce Cristo fisicamente, così lo partoriscono anche spiritualmente, motivo per cui diventano madri di Cristo. Ciò avviene in virtù della loro santità, poiché Cristo dimora in loro.

Scrivono San Simeone il Nuovo Teologo: «Infine, sono imparentati con lei perché, in virtù della santità acquistata nello Spirito per mezzo suo, ognuno di loro concepisce in sé il Dio di tutti e lo porta in sé allo stesso modo in cui lo ha portato anche lei». E dopo aver partorito corporalmente Cristo, la Madre di Dio ha continuato spiritualmente a portarlo tutto in sé, lo porta anche ora e «lo avrà inseparabile da lei» per sempre.

Per sviluppare questo insegnamento, San Simeone il Nuovo Teologo utilizza vari passaggi della Scrittura, ma anche la propria esperienza. Egli scrive che come il Verbo del Padre è entrato nel grembo della Vergine Maria, così la Parola di Dio entra in noi, "come un seme" che riceviamo quando ci viene predicata la retta fede, e noi «non lo concepiamo corporalmente, come lo concepì la Vergine Madre di Dio, ma in modo insieme spirituale ed essenziale». Quando abbiamo

fedele in Cristo e fervente pentimento, “concepriamo il Verbo di Dio nei nostri cuori, come la Vergine”.

Pertanto, siamo legati alla Madre di Dio in tre modi: primo, perché abbiamo ricevuto da Dio la stessa natura; secondo, perché attraverso la vita in Cristo diventiamo suoi fratelli e figli; terzo, perché anche noi possiamo diventare spiritualmente madri di Cristo, possiamo partorire Cristo in noi, come lei lo ha partorito corporalmente. Il primo grado di parentela vale per tutte le persone, perché la Madre di Dio è come noi ed è nata come noi. Ma gli altri due modi di parentela appartengono ai santi.

Sta a noi avanzare nella vita spirituale, crescere spiritualmente attraverso il pentimento, la purificazione e l'illuminazione, in modo da diventare parenti della Madre di Dio. Più saremo spiritualmente legati

a Cristo e più avanderemo verso la deificazione, più strettamente saremo legati alla Santissima Theotokos, in virtù dello stretto legame di Cristo con sua Madre. Questo è l'onore più grande per ogni uomo, specialmente per ogni cristiano. Allora capiremo che il nostro Dio non è metafisico o mistico, ma è molto vicino a noi.

Ierotheos, Metropolit de Nafpaktos, Praznicele Maicii Domnului - O perspectivă istorică și teologică, Editura Bonifacio, 2019, p. 345-348. (Ierotheos, Metropolit di Nafpaktos, Feste della Madre di Dio - Una prospettiva storica e teologica, Casa Editrice Bonifacio). Traduzione di P. Daniel Stinga

CANTATE AL SIGNORE TUTTA LA TERRA!

Risplendi, risplendi, nuova Gerusalemme: la gloria del Signore si è levata su di te. Danza, ora, ed esulta, Sion, e tu, pura Madre di Dio, rallegrati, per il risorgere di colui che è nato da te.

Magnifica, anima mia, colui che volontariamente ha sofferto ed è stato sepolto, e il terzo giorno è risorto dal sepolcro.

*Cristo, nuova Pasqua, vittima vivente,
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo.*

Oh, la tua voce amatissima, divina e dolcissima; promettesti o Cristo di rimanere con noi fino alla fine dei secoli: possedendo quest'ancora di speranza, fedeli rallegramoci.

Maria Maddalena corse al sepolcro, e vedendo Cristo, conversò con lui come se fosse il giardiniere.

O Cristo, Pasqua grande e santissima, o Sapienza, Potenza e Verbo di Dio! Concedici di comunicare chiaramente nel giorno senza tramonto del tuo regno.

PENSIERO DEL GIORNO

„Nessuno di coloro che dopo Cristo vissero secondo Cristo e percorsero in modo diverso il cammino evangelico avrebbe raggiunto allo scopo e al lieto fine ricercato senza la collaborazione della Madre di Dio, nonché senza l'aiuto dello Spirito. Perché dove altro avrebbe potuto partecipare a questo se non attraverso Colei che è la fonte dell'acqua sempre viva e della grazia, proprio come nessuno potrebbe partecipare alle illuminazioni del sole se non dal disco del sole?”

SAN TEOFANE DI NICEA